

il Cittadino

IL GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATO NEL 1899



Venerdì 22 Gennaio 2021

Asst Brianza: come cambia la psichiatria sull'asse Vimercate-Desio

Lavori in corso nell'Asst Brianza per adeguare le esigenze del dipartimento di salute mentale e i servizi dipendenze in bacino di utenza passato, sull'asse Vimercate-Desio, da 500mila a 750mila persone.

Con la nascita dell'Asst Brianza dopo il passaggio dell'ospedale di Desio alla direzione di Vimercate, il bacino di utenti è cresciuto da 500mila a 750mila persone. E allora i servizi si adeguano, compresi quelli del Dipartimento di salute mentale e dipendenze.

Si tratta di una rete che include i servizi psichiatrici di diagnosi e cura degli ospedali di Desio e Vimercate, due reparti con una dotazione complessiva di 37 posti letto, ai quali si aggiungono 7 centri psicosociali, 5 centri diurni e diverse strutture riabilitative, comunità residenziali, servizi di neuropsichiatria infantile (con 9 sedi). Il dipartimento gestisce anche Noa e Sert, i servizi per alcolisti, ludopatici, tossicodipendenti. "Una dimensione ragguardevole che fa il

paio con i volumi di attività: oltre 100.000 prestazioni ambulatoriali e 70.000 prestazioni neuropsichiatriche all'anno: numeri, per certi versi, impressionanti" scrive l'Asst Brianza.

«Sono già in atto – spiega Antonio Amatulli, direttore del dipartimento - incontri con il personale che vi lavora, si valutano le situazioni, si registrano criticità e opportunità e si condividono idee e progetti», mentre Guido Grignaffini, direttore socio-sanitario dell'Asst, ricorda che è stato anche avviato il confronto con l'Ambito territoriale dei Desio "e in particolare con i diversi attori impegnati nelle politiche sociali per stabilire , sin da subito una forte collaborazione su alcune tematiche molto attuali, che richiedono risposte immediate". Per esempio gli interventi di prevenzione nelle scuole per intercettare, precocemente, situazioni di disagio e fragilità e la gestione congiunta di interventi integrati nelle situazioni di disagio di minori con famiglie multiproblematiche.

«Questo periodo di esposizione pandemica – ha aggiunto Amatulli – ha ulteriormente sottolineato come il disagio emotivo, psicologico e psichico può intervenire pesantemente, sia a livello individuale, sia a livello collettivo, con enormi problematiche a livello lavorativo, relazionale e sociale. L'incidenza dei disturbi mentali è così significativa che la depressione è attesa, nel 2030, in vetta alla classifica delle malattie più diffuse al mondo e prima causa, per perdita di giorni lavorativi per disabilità».

Redazione online